



Publicis Consultants | Rowland

## SEMINARIO PAESE INDIA TORINO, 1° GIUGNO 2007

*Rassegna stampa*

ITALIA

BELGIUM

DANMARK

DEUTSCHLAND

ESPAÑA

FRANCE

JAPAN

NEDERLAND

NORGE

POLSKA

SUOMI

SVERIGE

UNITED KINGDOM

UNITED STATES

*Milano, 4 giugno 2007*

**Publicis Consultants | Rowland srl**

Largo Augusto, 1 - 20122 Milano

Tel. +39 02 763209.1 - Fax + 39 02 76320940

[www.publicisconsultants.com](http://www.publicisconsultants.com) - [info@publicis.rowland.it](mailto:info@publicis.rowland.it)

Capitale Sociale EUR 10.320,00 interamente versato. Codice Fiscale, Partita IVA e Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 09640810157. REA 1309627. Società con Unico Socio.

**Part of the Publicis PRCC Group**

**Torinosette – La Stampa**

Titolo: Seminario Paese India

Data: 1 giugno 2007

Diffusione: 314.688

Pubblicazione: settimanale



**VENERDI' 1**

**AGENDA**

### **Seminario Paese India**

**PRESSO CENTRO CONGRESSI UNIONE**

**INDUSTRIALI, VIA FANTI 17, ORE 14,15-17,15**

Workshop "Paese India" organizzato da Anfia - Associazione che rappresenta la filiera automotive in Italia. Il seminario, aperto anche ai non associati, si prefigge l'obiettivo di fornire alle aziende del comparto che guardano con interesse all'India un quadro dettagliato dell'economia del Paese in termini di potenzialità future. Info 011/5546511.



**AGI**

Titolo: Automotive: 50% aziende italiane  
in India sono associate ANFIA  
Data: 1 giugno 2007



Economia

**AUTOMOTIVE: 50% AZIENDE ITALIANE IN INDIA SONO ASSOCIATE ANFIA**

152 parole

1 giugno 2007

18.57

Agenzia Giornalistica Italia

Italiano

(c) 2007 AGI - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

(AGI) - Torino, 1 giu. - Venticinque delle 313 aziende italiane presenti in India appartengono al settore automotive e il 50% sono associate ad **Anfia**. E' quanto emerso durante il seminario "Paese India" organizzato oggi dall'**Anfia** all'Unione Industriale di Torino. Tra le aziende che direttamente o tramite jointventure operano in India, ci sono nomi che hanno fatto la storia dell' auto sia in Italia che nel mondo, come Pininfarina, Italdesign Giugiaro, Piaggio e Brembo, oltre Fiat e Iveco. La presenza delle industrie italiane in India pare essere destinata a crescere "come testimonia l'interesse espresso dagli associati **Anfia** - e' stato detto - nei confronti di possibili investimenti futuri in un Paese la cui economia aumentera' a un tasso dell'8% circa fino al 2020 e superera', gia' nel 2017, le economie di Italia, Francia e Inghilterra (dati Goldman Sachs)".(AGI) Vai (Segue)



Publicis Consultants | Rowland

Economia

**AUTOMOTIVE: 50% AZIENDE ITALIANE IN INDIA SONO ASSOCIATE ANFIA (2)**

477 parole

1 giugno 2007

18,59

Agenzia Giornalistica Italia

Italiano

(c) 2007 AGI - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

(AGI) - Torino, 1 giu. - Il seminario "Paese India" rientra in un progetto esteso ad altre aree, cominciato qualche mese fa con un evento dedicato alla Russia, che in futuro riguarderà i Paesi Bric (Brasile, Russia, India, Cina) - apprezzati dalle aziende italiane del settore automotive sia come base di produzione a costi competitivi che mercati di sbocco. "Il nostro obiettivo è consolidare e sviluppare le relazioni con l'India - ha osservato il presidente di **Anfia**, Eugenio Razelli - Quale amministratore delegato di Magneti Marelli, anticipo che a breve dovremmo annunciare proprio in questo Paese il progressivo insediamento dei 'car maker internazionali' e il conseguente innalzamento degli standard qualitativi delle produzioni ha infatti creato un'occasione importantissima per noi componentisti".

"Nel 2005 Fiat ha siglato un accordo strategico con Tata Motors per avviare una nuova intesa nella storia dell'auto in India - ha aggiunto Giovanni De Filippis, Managing Director Fiat India - L'India si candida infatti a diventare un importante perno di sviluppo per l'industria automobilistica globale e questo certamente è il momento più opportuno per presidiare un mercato in fortissima crescita. L'inaugurazione dello stabilimento di produzione Tata-Fiat a Ranjangaon, tenutasi lo scorso aprile, è stata senza dubbio una pietra miliare per lo sviluppo futuro di Fiat. Si produrranno auto di nuova generazione quali Grande Punto e Linea assieme a motori e cambi per Fiat e Tata".

"Lo scorso febbraio abbiamo siglato un accordo preliminare con il National Institute of Design (NID) - ha ricordato Andrea Pininfarina, Presidente e AD del Gruppo Pininfarina e Vicepresidente di Confindustria - lo scopo è collaborare per raggiungere un sempre più elevato livello di eccellenza nel settore dello stile e del design, in particolare in campo automobilistico. Consideriamo questo accordo un importante investimento e la testimonianza di un'attenzione sempre maggiore a un mercato molto importante com'è quello indiano".

"La nostra azienda presidia il mercato indiano da 35 anni - ha rammentato Andrea Dell'Orto, Vice Presidente di Dell'Orto Spa - dapprima grazie a un accordo con un licenziatario e, dal gennaio 2006, con una jointventure, di cui deteniamo il 74, siglata con un partner locale. La scelta di operare direttamente in India è strategica per una duplice ragione: da un lato ci consente, infatti, di continuare a presidiare con successo il mercato delle moto, dall'altro ci ha permesso di sviluppare sensibilmente anche il segmento automotive, mettendoci nelle migliori condizioni per rispondere puntualmente alle richieste di importanti clienti indiani".

Dopo un periodo di stagnazione, il mercato automobilistico indiano dal 2003 cresce in maniera costante, con incrementi annuali di vendite superiori al 15%. L'avanzamento è attribuito al positivo andamento economico del Paese favorito dalle politiche attuate dal Governo centrale per supportarne lo sviluppo, con la creazione di zone economiche speciali, concessioni di incentivi all'export e sconti fiscali.(AGI) Vai



**R ECO S56 QBKT****AUTO: IN INDIA 25 AZIENDE SU 313 SONO DEL COMPARTO AUTOMOTIVE**

(ANSA) - TORINO, 1 GIU - In India, 25 delle 313 aziende italiane presenti nel paese asiatico appartengono al comparto automotive, che si attesta così al quarto posto per numero di insediamenti sul territorio. E' quanto e' emerso oggi a Torino in occasione del seminario "Paese India" organizzato dall'Anfia (Associazione fra le industrie automobilistiche italiane).

In questo contesto, l'Associazione fa la parte del leone: la meta' delle 25 aziende di settore operanti in India e', infatti, associato Anfia. Tra i soci che direttamente o tramite joint venture operano in India, ci sono aziende che hanno fatto "la storia dell'auto" sia in Italia che nel mondo, come Pininfarina, Italdesign Giugiaro, Piaggio e Brembo. Oltre, naturalmente, agli antesignani Fiat e Iveco.

Il "seminario Paese India" si inserisce in un progetto di piu' ampio respiro, cominciato qualche mese fa con un incontro dedicato alla Russia, che si articolerà in un percorso di workshop sui Paesi Bric (Brasile, Russia, India, Cina). "In qualita' di presidente di Anfia - commenta Eugenio Razelli - non posso che riaffermare, nel solco di quanto già fatto dal Governo e da Confindustria, il nostro estremo interesse nel consolidare e sviluppare le relazioni con l'India. Come amministratore delegato di Magneti Marelli, anticipo che a breve dovremmo annunciare proprio in questo Paese un importante deal: il progressivo insediamento dei car maker internazionali e il conseguente innalzamento degli standard qualitativi delle produzioni ha infatti creato un'occasione importantissima per noi componentisti".

Giovanni De Filippis, Managing Director Fiat India, ha sottolineato che Fiat ha siglato un accordo strategico con Tata Motors per dare inizio a una nuova intesa nella storia dell'auto in India. "L'inaugurazione dello stabilimento di produzione Tata-Fiat a Ranjangaon, tenutasi lo scorso aprile, e' senza dubbio stata - ha precisato - una pietra miliare per lo sviluppo futuro di Fiat. Qui si produrranno, infatti, auto di nuova generazione quali Grande Punto e Linea assieme a motori e cambi per Fiat e Tata".



Andrea Pininfarina, Presidente e Ad dell'omonimo Gruppo e vice presidente di Confindustria, ha invece ricordato che lo scorso febbraio l'azienda di famiglia "ha siglato un accordo preliminare con il National Institute of Design con lo scopo di collaborare per raggiungere un sempre piu' elevato livello di eccellenza nel settore dello stile e del design, in particolare in campo automobilistico". "Consideriamo questo accordo - ha

aggiunto - un importante investimento e la testimonianza di un'attenzione sempre maggiore a un mercato molto importante com'e' quello indiano".(ANSA).

DAM01-GIU-07 17:15 NNNN



Publicis Consultants | Rowland

011930 giu 07

**MOTORI: ANFIA "CRESCE APPEAL ITALIA-INDIA NELL'AUTOMOTIVE"**

TORINO (ITALPRESS) - Cresce l'appeal tra Italia e India nell'automotive. Nella scia dell'accordo Fiat e Tata nel 2006 il nostro Paese ha importato dall'Asia (escludendo gli scambi con il Giappone) parti e accessori per auto per un valore di oltre 424 milioni, con un incremento del 30,7% rispetto ai volumi del 2005 (oltre 324,5 milioni). Di questi 424 milioni, 128 milioni rappresentano il fatturato di importazioni dall'India, valore in aumento del 57,2% rispetto agli 82 milioni circa importati nel 2005.

A fronte di un aumento delle esportazioni verso l'Asia (sempre al netto del Giappone) pari all'11,4%, le esportazioni verso l'India sono cresciute del 43%, passando da quasi 52 milioni del 2005 a oltre 74 milioni nel 2006. Questi i risultati resi noti dall'**Anfia** durante la giornata dedicata all'India svoltasi oggi all'Unione industriali di Torino. L'automotive rappresenta 25 delle 313 aziende italiane presenti in India si assesta al 4° posto per numero di insediamenti sul territorio. Tra queste Pininfarina, Italdesign Giugiaro, Piaggio e Brembo. Oltre, naturalmente, agli antesignani Fiat e Iveco. Insediamenti destinati ad aumentare per sfruttare un'economia crescerà a un tasso dell'8% circa fino al 2020, i beni durevoli crescono del 35% e supererà, già nel 2017, le economie di Italia, Francia e Inghilterra. Per l'automotive i numeri sono ancora più sbalorditivi: nel 2006 sono stati annunciati investimenti per 8,1 miliardi, il mercato saprà assorbire gran parte delle 4 milioni di auto low cost che ogni saranno vendute in più nel mondo.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

jp/ads/r 01-Giu-07 17:16 NNNN

**MOTORI: ANFIA "CRESCE APPEAL ITALIA-INDIA NELL'AUTOMOTI (2)**

"In qualità di presidente di **Anfia** - commenta Eugenio Razelli - non posso che riaffermare, nel solco di quanto già fatto dal Governo e da Confindustria, il nostro estremo interesse nel consolidare e sviluppare le relazioni con l'India. Come amministratore delegato di Magneti Marelli, anticipo che a breve dovremmo annunciare proprio in questo Paese un importante deal".

Perché l'India sta diventando soprattutto un produttore di auto, non solo un Paese dove risparmiare sulla manodopera, che genera il risparmio del 20-25% sul prezzo del prodotto riportato in Europa. La produzione di autoveicoli in India nel 2006 ha avuto un incremento del 18,7% sui volumi del 2005. In particolare, la produzione di autovetture è cresciuta del 16,5%, attestandosi a quasi 1,5 milioni di pezzi prodotti nel 2006, nel 2015 si salirà a 4-5 milioni. Incrementi ancora più significativi nei segmenti veicoli commerciali leggeri (+27,8% nel 2006) e veicoli commerciali pesanti (+28,4% nel 2006). Una lieve crescita anche per gli autobus che registrano un +0,1% nel 2006 (fonte OICA). Per quanto concerne le vendite di vetture e veicoli commerciali leggeri, si registra una crescita di oltre il 20% pari quasi 1,5 milioni di veicoli.

L'**Anfia** vuole fornire e ai propri associati interessati a questo mercato servizi ad alto valore aggiunto e informazioni utili.

(ITALPRESS) - (SEGUE).





jp/ads/r 01-Giu-07 17:16 NNNN

### **MOTORI: ANFIA "CRESCE APPEAL ITALIA-INDIA NELL'AUTOMOTI (3)**

"Entro il 2007 offriremo una serie di servizi a valore aggiunto" spiega Gianmarco Gioda, managing director di **Anfia** "per verificare la compatibilita' tra la loro forza lavoro sempre piu' qualificata e le esigenze delle nostre aziende. L'accresciuta presenza di Fiat e' poi una ulteriore chance per i fornitori". Ma cosa vogliono dalle nostre aziende, quelle indiane? "Punteremo sulle auto piccole e low cost, il futuro impone migliori sistemi di sicurezza e rispetto dell'ambiente anche nei veicoli commerciali, di cui in India c'e' la crescita maggiore a livello mondiale", ha spiegato Ranen Chattererjee, responsabile dell'ufficio acquisti di Tata Motors che nel 2006 ha prodotto 580 mila vetture. Caratteristiche vicine ai fornitori italiani di Fiat, Tata come il Lingotto punta al contenimento dei prezzi. "Per riuscirci vogliamo diventare global player, migliorare la rete ed avere join venture soprattutto nelle parti piu' tecnologiche. Vogliamo quindi rapporti nella fase di progettazione, vogliamo unirci in maniera forte e lungo termine ai fornitori, questo per noi e' il modo piu' efficace di migliorare la qualita'", ha concluso Chattererjee. (ITALPRESS).

jp/ads/r 01-Giu-07 17:16 NNNN





## L'Eldorado dell'auto è in India

Parola di Anfia, che rappresenta il 50% delle aziende italiane attive nel Paese dei Marajà. In Italia le immatricolazioni di maggio volano

**MARISA CONTINI**

India terra di conquista per l'automotive italiano. Lo rivelano i dati Anfia resi noti ieri. Il 50% delle aziende italiane che operano nel Paese dei Marajà è infatti socio dell'Associazione presieduta dall'ad di Magneti Marelli, Eugenio Razelli che rappresenta la filiera italiana dell'auto. Tra queste Fiat, Iveco, Pininfarina, Italdesign Giugiaro, Piaggio e Brembo. Secondo quanto emerso dall'incontro, dopo un periodo di stagnazione, a partire dal 2003 il mercato automobilistico indiano ha iniziato a crescere in maniera costante, con incrementi annuali di vendite superiori al 15 per cento. La produzione di auto si concentra soprattutto su piccole

vetture a prezzi contenuti, che rappresentano circa il 75% del totale, sebbene ultimamente il mercato si stia gradualmente spostamento verso veicoli con maggiori contenuti, in funzione dell'aumento del potere di acquisto dei clienti. Tra il 2004 e il 2005, in particolare, l'industria automobilistica ha generato, un fatturato di oltre 15 miliardi di euro, registrando un incremento del 26,3% rispetto al periodo 2003-2004. Nel 2006 il miglioramento in termini di volumi è stato del 18,7 per cento. In particolare, la produzione di autovetture è cresciuta del 16,5%, attestandosi a quasi 1,5 milioni di pezzi. Incrementi ancora più significativi nei segmenti veicoli commerciali leggeri (+27,8% sul 2006) e veico-

li commerciali pesanti (+28,4%). Da qui al 2012, inoltre, il comparto auto indiano dovrebbe registrare un tasso di crescita medio annuo dell'8,5 per cento.

Intanto in Italia, il mese di maggio ha registrato immatricolazioni di nuove auto sopra le attese. Il dato ha segnato un rialzo del 7,31% annuale a 245.357 unità portando a +6% il saldo dei primi 5 mesi dell'anno. Le consegne del gruppo Fiat (includere Ferrari e Maserati) sono cresciute dell'8,35% (+9,4% i primi 5 mesi del 2007) a 75.953 unità e la quota di mercato del Lingotto è salita al 30,9% dal 30,6% dell'anno scorso (31,7% nei primi 5 mesi dell'anno, in miglioramento di 1 punto percentuale).



“Lo scorso febbraio abbiamo siglato un accordo preliminare con il National Institute of Design (NID) – afferma Andrea Pininfarina, Presidente e AD del Gruppo Pininfarina e Vicepresidente di Confindustria – con lo scopo di collaborare per raggiungere un sempre più elevato livello di eccellenza nel settore dello stile e del design, in particolare in campo automobilistico. Consideriamo questo accordo un importante investimento e la testimonianza di un’attenzione sempre maggiore a un mercato molto importante com’è quello indiano”. “La nostra azienda presidia il mercato indiano da 35 anni - afferma Andrea Dell’Orto, Vice Presidente di Dell’Orto Spa - dapprima grazie a un accordo con un licenziatario e, dal gennaio 2006, con una jointventure, di cui deteniamo il 74%, siglata con un partner locale. La scelta di operare direttamente in India è strategica per una duplice ragione: da un lato ci consente, infatti, di continuare a presidiare con successo il mercato delle moto, dall’altro ci ha permesso di sviluppare sensibilmente anche il segmento automotive, mettendoci nelle migliori condizioni per rispondere puntualmente alle richieste di importanti clienti indiani”.

Dopo un periodo di stagnazione, a partire dal 2003 il mercato automobilistico indiano ha iniziato a crescere in maniera costante, con incrementi annuali di vendite superiori al 15%. Tale evoluzione, imputabile al positivo andamento economico del Paese che registra una crescita del PIL superiore al 9% negli ultimi due anni, è favorita dalle politiche attuate dal Governo centrale per supportarne lo sviluppo, attraverso la creazione di zone economiche speciali, concessioni di incentivi all’export e sconti fiscali. La produzione di auto si concentra soprattutto su piccole vetture a prezzi contenuti, che rappresentano circa il 75% del totale, sebbene ultimamente il mercato si stia gradualmente spostando verso auto con maggiori contenuti, in funzione dell’aumento del potere di acquisto dei clienti. L’industria automobilistica ha generato, nel periodo 2004-2005, un fatturato di oltre 15 miliardi di euro, registrando un incremento del 26,3% rispetto al periodo 2003-2004 (fonte SIAM).

La produzione di autoveicoli nel 2006 ha avuto un incremento del 18,7% sui volumi del 2005. In particolare, la produzione di autovetture è cresciuta del 16,5%, attestandosi a quasi 1,5 milioni di pezzi prodotti nel 2006. Incrementi ancora più significativi nei segmenti veicoli commerciali leggeri (+27,8% nel 2006) e veicoli commerciali pesanti (+28,4% nel 2006). Una lieve crescita anche per gli autobus che registrano un +0,1% nel 2006 (fonte OICA). Per quanto concerne le vendite di vetture e veicoli commerciali leggeri, si registra una crescita di oltre il 20%, raggiungendo nel 2006 un totale di pezzi venduti di quasi 1,5 milioni di veicoli a fronte di 1,2 milioni dell’anno precedente. Per il futuro gli analisti parlano di un significativo trend di crescita, con variazioni percentuali di incremento a due cifre. (fonte: Global Insight).

Dati positivi anche per quanto concerne le attività commerciali di import-export tra Italia-India. Nel 2006 il nostro Paese ha importato dall’Asia (escludendo gli scambi con il Giappone) parti e accessori per auto per un valore di oltre 424 milioni di euro, con un incremento del 30,7% rispetto ai volumi del 2005 (oltre 324,5 milioni di euro). Di questi 424 milioni, 128 milioni rappresentano il fatturato di importazioni dall’India, valore in aumento del 57,2% rispetto agli 82 milioni circa importati nel 2005. A fronte di un aumento delle esportazioni verso l’Asia (sempre al netto del Giappone) pari all’11,4%, le esportazioni verso l’India sono cresciute del 43%, passando da quasi 52 milioni di euro del 2005 a oltre 74 milioni di euro nel 2006. (elaborazioni ANFIA su dati ISTAT).





**Automotive: il 50% delle aziende italiane che operano in India sono associate ad ANFIA**

**TORINO** - Secondo quanto emerso oggi in occasione del "seminario Paese India", organizzato da ANFIA - Associazione che rappresenta la filiera automotive in Italia – **25** delle **313** aziende italiane presenti in India appartengono al **comparto automotive**, che si attesta al **4° posto** per numero di insediamenti sul territorio.

In questo contesto, l'Associazione fa la parte del leone: **la metà delle 25 aziende di settore operanti in India è, infatti, associato ANFIA.** Tra i soci che - direttamente o tramite jointventure - operano in India, aziende che hanno fatto "la storia dell'auto" sia in Italia che nel mondo, **come Pininfarina, Italdesign Giugiaro, Piaggio e Brembo.** Oltre, naturalmente, agli **antesignani Fiat e Iveco.**

Questi numeri, peraltro, sono destinati ad aumentare, come testimonia l'interesse espresso dagli associati ANFIA nei confronti di possibili investimenti futuri in un Paese la cui economia crescerà a un tasso dell'8% circa fino al 2020 e supererà, già nel 2017, le economie di Italia, Francia e



Inghilterra. (dati Goldman Sachs).

ANFIA, per rispondere puntualmente alle richieste pervenute, continuerà a monitorare con attenzione l'evolversi dei principali indicatori dell'economia indiana, cercando di fornire ai propri associati interessati a questo mercato servizi ad alto valore aggiunto e informazioni utili. Il **“seminario Paese India”** si inserisce in un progetto di più ampio respiro, cominciato qualche mese fa con un evento dedicato alla Russia, che si articolerà in un percorso di workshop sui Paesi BRIC (Brasile, Russia, India, Cina) – mercati di grande interesse per le aziende italiane del settore automotive sia come base di produzione a costi competitivi sia come importanti mercati di sbocco.

*“In qualità di presidente di ANFIA - commenta **Eugenio Razelli** - non posso che riaffermare, nel solco di quanto già fatto dal Governo e da Confindustria, il nostro **estremo interesse nel consolidare e sviluppare le relazioni con l'India**. Come amministratore delegato di Magneti Marelli, anticipo che a breve dovremmo annunciare proprio in questo Paese un importante deal: il progressivo insediamento dei **car maker internazionali e il conseguente innalzamento degli standard qualitativi** delle produzioni ha infatti creato un'occasione importantissima per noi componentisti”.*

*“**Nel 2005 Fiat ha siglato un accordo strategico con Tata Motors** per dare inizio a una nuova intesa nella storia dell'auto in India - afferma Giovanni De Filippis, Managing Director Fiat India. - *L'India, infatti, si candida a diventare un importante perno di sviluppo per l'industria automobilistica globale e questo certamente è il momento più opportuno per presidiare un mercato in fortissima crescita. **L'inaugurazione dello stabilimento di produzione Tata-Fiat a Ranjangaon, tenutasi lo scorso aprile**, è senza dubbio stata una pietra miliare per lo sviluppo futuro di Fiat. Qui si produrranno, infatti, auto di nuova generazione quali Grande Punto e Linea assieme a motori e cambi per Fiat e Tata”.**

*“Lo scorso febbraio abbiamo **siglato un accordo preliminare con il National Institute of Design (NID)** - afferma **Andrea Pininfarina**, Presidente e AD del Gruppo Pininfarina e Vicepresidente di Confindustria - *con lo scopo di collaborare per raggiungere un sempre più elevato livello di eccellenza nel settore dello stile e del design, in particolare in campo automobilistico. Consideriamo questo accordo un importante investimento e la testimonianza di un'attenzione sempre maggiore a un mercato molto importante com'è quello indiano”.**

*“**La nostra azienda presidia il mercato indiano da 35 anni - afferma Andrea Dell'Orto, Vice Presidente di Dell'Orto Spa** - dapprima grazie a un accordo con un licenziatario e, dal gennaio 2006, con una jointventure, di cui deteniamo il 74%, siglata con un partner locale. La scelta di operare direttamente in India è strategica per una duplice ragione: da*





un lato ci consente, infatti, di continuare a presidiare con successo il mercato delle moto, dall'altro ci ha permesso di sviluppare sensibilmente anche il segmento automotive, mettendoci nelle migliori condizioni per rispondere puntualmente alle richieste di importanti clienti indiani”.

Dopo un periodo di stagnazione, **a partire dal 2003 il mercato automobilistico indiano ha iniziato a crescere in maniera costante, con incrementi annuali di vendite superiori al 15%**. Tale evoluzione, imputabile al positivo andamento economico del Paese che registra una crescita del PIL superiore al 9% negli ultimi due anni, è favorita dalle politiche attuate dal Governo centrale per supportarne lo sviluppo, attraverso la creazione di zone economiche speciali, concessioni di incentivi all'export e sconti fiscali.

**La produzione di auto si concentra soprattutto su piccole vetture a prezzi contenuti**, che rappresentano circa il **75%** del totale, sebbene ultimamente il mercato si stia gradualmente spostando verso auto con maggiori contenuti, in funzione dell'aumento del potere di acquisto dei clienti. L'industria automobilistica ha generato, nel periodo **2004-2005**, un fatturato di **oltre 15 miliardi di €**, registrando un incremento del **26,3%** rispetto al periodo 2003-2004 (fonte SIAM).

**La produzione di autoveicoli nel 2006 ha avuto un incremento del 18,7% sui volumi del 2005**. In particolare, la produzione di **autovetture è cresciuta del 16,5%**, attestandosi a quasi 1,5 milioni di pezzi prodotti nel 2006. Incrementi ancora più significativi nei segmenti **veicoli commerciali leggeri (+27,8% nel 2006)** e **veicoli commerciali pesanti (+28,4% nel 2006)**. Una lieve crescita anche per gli **autobus** che registrano un **+0,1% nel 2006** (fonte OICA). Per quanto concerne le vendite di vetture e veicoli commerciali leggeri, si registra

una crescita di oltre il **20%**, raggiungendo nel 2006 un totale di pezzi venduti di quasi 1,5 milioni di veicoli a fronte di 1,2 milioni dell'anno precedente. Per il futuro gli analisti parlano di un significativo trend di crescita, con variazioni percentuali di incremento a due cifre. (fonte: Global Insight).

Dati positivi anche per quanto concerne le attività commerciali di import-export tra Italia-India. Nel 2006 il nostro Paese ha importato dall'Asia (escludendo gli scambi con il Giappone) parti e accessori per auto per un valore di oltre **424 milioni di €** con un **incremento del 30,7% rispetto ai volumi del 2005** (oltre 324,5 milioni di euro). Di questi 424 milioni, **128 milioni rappresentano il fatturato di importazioni dall'India, valore in aumento del 57,2% rispetto agli 82 milioni circa importati nel 2005**.

A fronte di un aumento delle esportazioni verso l'Asia (sempre al netto del Giappone) pari all'11,4%, **le esportazioni verso l'India sono cresciute del 43%**, passando da quasi 52



milioni di € del 2005 a oltre 74 milioni di € nel 2006.  
(elaborazioni ANFIA su dati ISTAT).

**ANFIA** - Con 250 imprese associate, che esprimono un fatturato di 52 miliardi di euro e 120.000 dipendenti, ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industrie Automobilistiche - è una delle maggiori associazioni di categoria aderenti a Confindustria.

L'Associazione ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle industrie associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

**ANFIA si compone di 9 Gruppi merceologici**, ciascuno coordinato da un presidente e guidato da un comitato direttivo: costruttori, autovetture sportive e speciali, carrozzieri autovetture, autobus, carrozzieri veicoli industriali, componenti, produttori camper, pneumatici, rimorchi.

